

◆ La decisione ieri dopo l'ultimo gigante in cui è arrivata settima. Una carriera in cui ha vinto tutto: olimpiadi, mondiali, Coppa costellata però da incidenti e operazioni. «La vita continua»

La Compagnoni lascia «Con lo sci ho finito»

L'annuncio: troppi i problemi fisici

ALDO QUAGLIERINI

ROMA «La mia carriera di sciatrice è terminata». L'annuncio dato ieri sulla pista di Sierra Nevada, era atteso da giorni, ma è stato comunque pieno di emozione e di tristezza. A ventinove anni non ancora compiuti, Deborah lascia l'agonismo, abbandona le competizioni, si separa dalla nazionale azzurra di sci, madrina e culla dei suoi straordinari successi. Lo fa, non per le delusioni di questa ultima stagione, così ha detto, ma per le condizioni fisiche che ormai l'hanno logorata. Sorridendo come sempre, ma con l'emozione nella voce, la Compagnoni ha reso nota la decisione, subito dopo il gigante che l'ha vista arrivare settima: sarà questa la sua ultima gara. Nel giro di un anno, quindi, l'Italia perde due assi dello sci, due tra i suoi atleti più prestigiosi: Alberto Tomba e Deborah Compagnoni.

«Per tanti anni lo sci è stato la mia vita - ha sottolineato Deborah - ma la vita continua anche al di fuori dello sci». Non ha voluto parlare del futuro, del fidanzamento con Alessandro Benetton (si parla di un prossimo matrimonio) dei suoi programmi. «Progetti ne ho tanti. Ma per adesso - ha

ammesso l'azzurra - devo ancora rendermi bene conto che la mia vita è cambiata».

L'ultima stagione è stata, per lei, tutta una delusione. I malanni fisici le hanno impedito di prepararsi bene e di sottoporre a test i materiali che le venivano offerti. Fin dall'inizio, è apparso evidente che l'azzurra fosse più indietro di tutte le atlete nella preparazione.

Emozionata ma serena
«Per tanti anni questa è stata la mia vita. Che cosa farò? Devo ancora abituarci all'idea»

nel '97, slalom e gigante. Era evidente, a quel punto, che la sua carriera era ad una svolta: lasciare o proseguire per un altro anno, fino alle finali di Coppa che nel 2000 si terranno a Bormio, a casa sua.

Deborah ha optato per la prima ipotesi, sicura che la sua presenza alle prossime finali anche solo come ex campionessa sarà comunque ritenuta prestigiosa, considerando i titoli conquistati nella sua

brillante carriera. Dal 1992 ad oggi, infatti, la Compagnoni ha vinto tre titoli olimpici, tre campionati mondiali, due Coppe del mondo di specialità, 16 vittorie in gare di Coppa e otto titoli italiani.

La storia sportiva di Deborah è stata costellata di incidenti e guai fisici. Debuttò nell'87 ma, l'anno dopo la rottura dei legamenti del ginocchio la costrinse ad una lunga sosta, un tentativo di rientro, un successivo stop. Superati i problemi al ginocchio, fu obbligata ad operarsi per un blocco intestinale causato da una malformazione congenita. L'intervento riuscì (le furono amputati 10 cm di intestino) e dopo un lento recupero, la valtellinese raggiunse l'apice della sua carriera: vittorie su vittorie, successi indimenticabili che l'hanno fatta diventare il simbolo dello sport femminile italiano. Poi un nuovo infortunio e, l'anno scorso, il mal di schiena dovuto ad aderenze per l'intervento del '90 all'intestino. Acquistano ancor più valore le sue medaglie, le sue coppe, i suoi titoli, se si considera lo sforzo cui si è sottoposta per superare le difficoltà che ha trovato lungo la strada. Ma è proprio lì che si vede la stoffa dei campioni, di quelli veri. E Deborah è una di loro.



SEGUE DALLA PRIMA

CIAO DEBORAH SPORTIVA...

Deborah, che sente di non poter tornare ai suoi livelli, immerso in polemiche, mire ambiziose e evasioni fiscali Alberto. Ci avevano abituati come meglio non si può, un maschio e una femmina che vincevano contemporaneamente, e insieme a loro vinceva quella bellezza d'atleta che sembra oggi influenzare ogni settore compreso lo sport. Verrebbe da dire erano giovani e belli, se non sapessimo che hanno messo da parte diversi miliardi e che hanno carriere belle e pronte: lui fa l'attore di film d'azione, lei farà probabilmente la mamma e magari la ritroveremo a commentare imprese sciistiche di altre.

Eppure l'addio della Compagnoni ferisce di più. Perché ha dovuto lottare

più di Tomba, coccolato e assistito da un team completo, perché è stata ferita più volte e più volte è risorta, perché ha saputo difendere fino a che ha potuto la sua vita privata più di quanto abbia fatto il nostro carabinieri che sfoggiava «belle gnocche» (preso a prestito da un'imitazione televisiva). Perché quando veniva intervistata diceva poche cose chiare e semplici, anche le più amare con un sorriso vero, e non impietava battute e allusioni confuse. Perché non ha mai tirato una coppa in testa a nessuno. Perché a impari condizioni di assistenza tecnica e di allenamento ha ottenuto vittorie nette con distacchi di secondi, mostrando una classe sconfinata. Mai una presunzione, mai mancata di modestia e riconoscimento per le avversarie, mai una scusa per un brutto risultato: Deborah Compagnoni è stata davvero una sportiva, nel senso più esatto del termine, nonostante gli sponsor e le polemiche di un mondo della neve nella bufera. Il

suo sorriso di sportiva e di testimonial in fondo riconsegna una donna che non ha nulla di fragile e sa attraversare con raro equilibrio le avversità e il dolore. È una donna coraggiosa Deborah, ne parliamo al presente perché siamo certi che continuerà a esserlo nella vita dopo aver smesso l'attività. Ci mancherà quel sorriso che forse ha contagiato un po' tutte le compagne di squadra e anche noi, spettatori speranzosi di un'Italia che a tratti ha ammirato una valanga rosa. Ci mancherà una ragazza che vinceva con le sue forze contro qualcuno che probabilmente contava anche su altro. Il suo fisico morbido non aveva bisogno di additivi di potenza perché la supremazia tecnica, lo stile superbo le facevano trovare la via perfetta al traguardo. Ciao Compagnoni, fai presto una bambina e noi saremo pronti a accompagnarla idealmente sulle piste, se vorrà emularci. Ma anche per tua figlia sarà difficile.

VALERIA VIGANO

L'addio in breve

Saluti

«Mi dispiace per lo sport italiano. La Compagnoni è stata una grande campionessa». Questo il commento del ministro dello Spettacolo con delega allo Sport, Giovanna Melandri.

Commozione

Si è pranzato tardi, ieri, nell'albergo «Baita Fiorita» a S. Caterina Valfurva, un'eccezione voluta dai clienti dell'hotel della famiglia Compagnoni per assistere, in tv, all'ultima gara della campionessa. Applausi e lacrime quando Deborah ha annunciato l'addio.

Delusione

Delusa la Valtellina. Fra un anno, infatti, Bormio, Santa Caterina Valfurva e Livigno saranno al centro delle finali di Coppa. Deborah, nella speranza dei valtellinesi, avrebbe dovuto chiudere a Bormio la sua carriera. Sarà comunque lei la «testimone» della manifestazione.

A.A.A. Abbonate cercasi.

Per tutto il mese di marzo, alle **lettrici** che si abbonano a **l'Unità** per un anno un mese in più gratis e tre film in regalo.

Abbonamento annuo
13 mesi al posto di 12
con scadenza il 30 aprile 2000
6 giorni al prezzo
di 460.000 lire

l'Unità



e inoltre
3 videocassette in regalo
3 film che hanno fatto
la storia del cinema al femminile
BELLISSIMA, JULIA
e **DONNE SULL'ORLO**
DI UNA CRISI DI NERVI



SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** per 13 mesi
con scadenza il 30 aprile 2000
per 6 giorni al prezzo di 460.000 lire pari a 237,6 €
e ricevere le 3 videocassette in regalo

Nome _____
Cognome _____
Via/Piazza _____ n. _____
CAP _____ Località _____
Telefono _____ Fax _____

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente
che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard
 American Express Visa Eurocard

Numero Carta _____ Scadenza _____

Firma Titolare _____

Il trattamento dei dati personali da Lei forniti è svolto per consentire a l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. di inviare informazioni commerciali de l'Unità e di suoi qualificati partner commerciali. Le operazioni di trattamento sono quelle utili alla selezione del Suo nominativo per l'invio delle comunicazioni l'Unità. Il trattamento è manuale ed elettronico. Il conferimento dei dati è facoltativo: in mancanza, l'Unità non fornirà le dette informazioni. Lei conosce i suoi diritti di cui all'art. 13 della legge 675/76 in particolare i diritti di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei Suoi dati per fini di marketing diretto che potrà esercitare scrivendo a l'Unità all'indirizzo di seguito indicato. Titolare del trattamento l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, Via dei Due Mucchi 23/13. Con l'inizio del presente coupon, Lei esprime il consenso ad ogni e più ampia operazione di trattamento dei Suoi dati personali nonché alla loro comunicazione ed diffusione, per i predetti fini.

Firma _____ Data _____

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: (06) 69922588

